

Nell'esperienza di un grande amore

TUTTO DIVENTA AVVENIMENTO NEL SUO AMBITO



■ Ti chiedo perdono innanzitutto del ritardo con cui ti raggiungo con questo messaggio, perché il mio desiderio era quello, anzi è quello di raggiungerti con ciò che sente il mio cuore, e non con il solito messaggio "Grazie per le foto e per l'audio che mi hai mandato..." perché anche un messaggio, come imparo dai miei amici, porta una testimonianza. Innanzitutto parto dalle foto, con cui mi hai abbracciato in questo giorno, che segnano momenti di cammino di questo anno come il pellegrinaggio a Lourdes, la vacanza e la festa per i 10 anni di Nain... momenti che rappresentano come la Grazia non smette mai di abbracciarmi. Passo all'audio con cui mi hai raggiunto. Ecco anche questo è segno di grazia non solo perché viene da te e perché sono il primo a ricevere questo audio, ma soprattutto perché mi aiuta ad iniziare la giornata: in questi giorni la mia sveglia è fissa alle 4 del mattino e nel tratto di strada che mi accompagna al lavoro, dopo aver pregato l'Angelus, faccio partire la tua voce per continuare a pregare e chiedere allo Spirito Santo di accompagnarmi nella giornata, in ogni curva, in ogni fermata, assieme alle canzoni "Il disegno" e "La preferenza" e al tratto musicale con cui mi ha raggiunto Fede "Veni, Jesu Amor mi...". Peccato che non sono un gran cantante, per cui preferisco ascoltare che cantare. Un amico mi ha fatto gli auguri scrivendomi "L'augurio che ti faccio è di non abbandonare l'amicizia dove il Signore ti ha incontrato". Grazie a Dio questa amicizia mi ha incontrato perché, come tu mi hai abbracciato a fine vacanza dicendomi "solo con Gesù possiamo vivere tutto", sì solo così possiamo attendere la sentenza di sfratto, l'esito di un'udienza, la vendita della casa dove stava mia nonna (lei adesso si è trasferita dai miei) il cui ricavato magari ci potrebbe aiutare in qualche pagamento... dal lavoro, all'impegno con il sindacato che, senza Gesù, si potrebbe risolvere con "ma chi me lo ha fatto fare?!" Sì un impegno difficile perché le questioni sono tante... ma soprattutto il sindacato, come sappiamo, dovrebbe

essere a sostegno del lavoratore... ebbene, forse mi odieranno per questo, ma io voglio volermi bene come me ne vuole Dio, per cui faccio fatica a tutelare colleghi che truffano - nel vero senso della parola - azienda e colleghi sotto tanti fattori... ma per far emergere la verità potrebbe saltare qualche testa, per cui cerco di stare attaccato a Gesù e, per quello che è possibile, svolgere questo impegno il più seriamente possibile.

"Ci manca realmente la grazia? Oppure la verità è che manchiamo noi?". Manco io Nico!!! Ti porto un esempio, che mi ha visto mancare. Due nostri amici stanno vivendo una situazione particolare... io gli faccio una telefonata, l'intenzione era quella di essere un sostegno, un amico, invece sono stato una gran rottura di scatole, scadendo in dettagli che non erano di aiuto. Mentre la cosa da fare era semplicemente quella che io ho ricevuto da te in maniera diretta a fine vacanza: l'unico modo per sostenerla e sostenerli era dire "Amica mia, preghiamo e sappi che solo con Gesù è possibile vivere e affrontare una situazione del genere". Sono amato, per cui chiedo perdono, e Dio mi dia la possibilità di ricominciare e di essere riabbracciato. Chiudo con un altro tratto con cui Fede mi ha raggiunto e che mi accompagna. "Domandiamo, mendichiamo di essere amici solo per riconoscere la presenza viva di Gesù, per rimanere in Lui, per sostenerci a lasciare attaccare la vita a Lui. La nostra amicizia sia proprio un correre insieme, un tendere insieme verso Gesù, per continuare ad incontrarlo vivo e risorto, per continuare a sentirlo parlare; per una continua familiarità con la sua presenza, per lasciar intrecciare, innestare tutta la radice della nostra vita alla sua vitale presenza e permettergli di fecondarla, vitalizzarla, fruttificarla continuamente di quel centuplo che ci ha promesso...". Nico adesso posso dirti grazie e posso abbracciarti ancora più forte!!!! Grazie Nicooooo!!!!!!

Carlo

■ Sono arrivata stasera al quartiere esausta, stanca, un po' anche debilitata dalla febbre dei giorni scorsi... Chiuso il negozio ero decisa a voler tornare a casa... La doccia da fare, la stanza da sistemare, non posso prendere freddo altrimenti mi tornano le placche, mi va via la voce e giovedì c'è la serata musicale... E poi ho detto vabbè, mangio qualcosa veloce al quartiere e me ne vado! Da lì il dialogo con Roberto, rispetto al lavoro... ma soprattutto l'uragano di felicità di Irene.... Sono andata in crisi!!!! Perché io sono triste! E sono tornata all'immenso incontro di ieri... Tempo fa Angelo ha ricevuto il distacco a Salerno... Ed eravamo felicissimi... tanto da iniziare ad ipotizzare una vita insieme giù... Poi arrivato giù, una situazione disumana (anche molto pericolosa) che ci ha portato a stare lontani per quasi due mesi, ed io ero triste perché non potevo condividere e vivere tanti momenti con lui! Poi inaspettatamente, il trasferimento ad Ascoli, definitivo... Ma la tristezza è lì che non mi (e ci) molla! Poi è qui, al convegno, con me!!!

Ma sono ancora triste!!! Ma che felicità ho inseguito fino ad oggi, se tutto ciò su cui ho puntato, non mi basta per essere felice? Ma che vita vorrei vivere io? Una vita tranquilla... Piatta... Senza problemi... Una vita morta!? Sono tornata a quella puzza che i pastori vivevano quotidianamente, da mattina a sera, a quella routine che vivevano, a volte noiosa, faticosa... alla stessa vita dopo aver visto e toccato Gesù! No... Non era più la stessa cosa! Da quel momento c'era Gesù! ...Abbraccio Irene, guardo questi tendoni, come forse non ho fatto mai... E mi commuovo x l'immensa e immeritata Grazia che il Signore, anche oggi, ha costruito per me!!! X me!!! X la mia felicità, x la mia salvezza, x la pienezza della mia vita!!!

Per l'iniziativa che nuovamente Lui ha ripreso verso di me!

... Signore attirami... Attirami e basta!

Io desidero questa felicità piena, attirami e basta!

Ti abbraccio

Jessica

■ Sveglia ore 9:00, come tutte le mattine, mi alzo e vado in bagno... ancora con gli occhi chiusi sento il campanello suonare... e mo chi è?! Dai non vado ad aprire tanto sarà un corriere o il postino quindi niente che mi riguarda... driin ancora... va beh dai apro... era la postina con 4 buste di bolli della macchina da pagare... poi nell'altra mano aveva un giornalino... appena finito di firmare quelle maledette buste di pagamenti mi lascia il giornalino... e indovina cosa era? Nel Frammento!
Io felice come un bambino appena vede il gioco che gli piace... prendo subito la rivista e corro dentro casa! Che gioia... il mio primo "Nel Frammento" che mi arriva a casa... tanta voglia di aprirlo, sfogliarlo, solamente per respirare ancora quell'aria che c'era al convegno, che c'è sempre quando c'è Lui! Poi ovviamente la realtà mi richiama a fare spesa e mille giri quotidiani tanto che lascio la rivista nella scrivania...
Torno a casa, sistemo i vestiti e, tac, rivedo la rivista! Mamma mia che bella, mi sdraio sul letto e inizio a leggere la prima pagina!
"Gesù è la felicità in persona. E solo nella compagnia di Cristo, nell'esperienza di contemporaneità con la sua presenza, anche dentro mille fatiche, errori, paure e contraddizioni, tutto quello che

siamo, quello che ci accade di vivere o che siamo chiamati a vivere, tutta la realtà segnata da una molteplicità di circostanze, fattori, rapporti... tutti gli istanti anche quello più banali, tutto, ma proprio tutto è pienamente abbracciato, veramente spiegato, riconosciuto nel suo vero è pieno significato. Tutto emerge sempre come occasione e strada".

Mamma mia che aiuto, che aiuto queste parole nell'affrontare questo pomeriggio di lavoro, che aiuto nel cambiare me nel rapporto con la realtà.

Poi sfoglio dove ci sono scritte tutte le testimonianze... che amici! Amici, amici, amici! Amici con lo stesso problema, le stesse difficoltà ma che riescono sempre a guardare a Lui. Un'amicizia voluta solo da Lui!

Come dice Irene nel suo messaggio: "Io non posso vivere per meno di questo perché tutto questo è Centuplo Adesso!"

Grazie amici e amiche mie che mi fate sempre vedere la strada, la strada giusta, la strada vera!

E Signore ti prego di piegare ciò che di me è rigido, di scaldare ciò che è gelido, di drizzare ciò che in me è sviato!!

Giulio

■ Questi giorni sono tornata a casa particolarmente svogliata, non volevo ritornare a fare parte di una quotidianità che c'è a casa che ormai non mi appartiene da un po' di anni. Il solo pensiero di dover dipendere da altre persone, in funzione di altri mi dava i nervi. Volevo essere autonoma, indipendente, pensare a me, ai miei impegni, alle mie cose... E invece non è stato così. Nulla che avevo previsto o programmato è stato rispettato. Mi sono resa conto di voler essere io a fare, io con la mia presunzione volevo gestire, programmare tutto e pretendere che tutto andasse come stabilito. Ecco, con questo "spirito" sono arrivata al convegno. Nonostante ciò non mi sono molto focalizzata sugli appuntamenti, sulle testimonianze, sugli eventi da seguire, addirittura non avevo neanche preso il biglietto dello spettacolo... tutto il contrario quindi di come i miei pensieri volevo che andassero, anzi! Ho vissuto il convegno così come mi si presentava ed è successo che sono stata travolta, trasportata dalla vita di altre persone, dagli occhi di chi ho incontrato. Mi ha colpito tanto la testimonianza di Giuditta perché mi sono

rispecchiata tanto in lei, il modo in cui ha affrontato ciò che le si poneva davanti: inaffrontabile per una donna. L'incontro di Carlo che parlava di morte con una serenità incredibile di chi è certo! Entrambi hanno detto una cosa che mi rimbomba in testa: "Io adesso non ho più paura"... Questa frase però è stata detta con la consapevolezza "dell'esperienza del Dio vivente"... E poi gli occhi di Nicolino che mi hanno guardato dopo averlo salutato, ormai sono anni che ricevo quel saluto, quell'abbraccio eppure quel giorno "...mi dicevano i tuoi occhi ch'ero già stato perdonato...". Posso dire solo grazie per aver avuto la grazia di vivere il convegno, che ancora una volta mi ha dato la possibilità di riconoscere nuovamente che: "Solo nella presenza di Gesù... il cuore e la carne di ogni uomo possono trovare quella totale e piena corrispondenza alla loro originale e irriducibile costituzione e attesa... E solo dove la si incontra come vita, come comunione viva, come corpo vivo, come presenza viva, lì è possibile l'esperienza del Dio vivente".

Francesca

■ Carissimi Barbara, Daniela e Roberto GRAZIE! Una gratitudine al Signore che posso vedere, anche grazie a voi, attraverso di voi, Nicolino, gli amici che incontrato al Convegno, attraverso gli appuntamenti alle Mostre, alle testimonianze... Ho messo insieme alcuni dei momenti che mi ero appuntato. Questo grazie, questa gratitudine già c'era, ma l'ho vista meglio alcuni giorni prima dell'inizio del Convegno. Io, Carlo, Michela, Cristina e Andrea ci siamo visti nel pomeriggio dell'11 ottobre a Grottammare... Sull'A14 abbiamo iniziato a fare le prime file per i restringimenti delle corsie (a me fanno perdere la pazienza quelle in centro di pochi minuti, figurati quelle di ore!). Il 25 ottobre Barbara mi manda alcuni messaggi; su uno mi ricorda che alcuni amici di Palermo stanno venendo al Convegno, arriveranno in aereo, in pullman... Un lungo viaggio; "...accogliamo questi amici come un dono, come un ulteriore segno dell'Eterna Misericordia del Signore...". Misericordia su di me, per me. Questo "piccolo" riconoscimento m'è servito e mi ha accompagnato (ancora oggi)

nel lavoro di preparazione e montaggio del palco con i miei amici. M'è servito per le tante volte che mi sono trovato in fila sull'A14. Avere "più chiaro" dove stavo andando... la fila rimaneva ma non sentivo la rabbia di stare lì fermo! Poi il 27 ottobre all'incontro con Nicolino, quando alla fine ci ha fatto vedere un tratto del film di Marcellino, quando Gesù si china e gli appoggia le mani sulle orecchie poco prima del tuono... Gesù non toglie il tuono, ma Marcellino non ha più paura, perché Gesù è lì con lui. Ecco Nicolino (ancora una volta) in quest'incontro ci ha testimoniato che la Grazia è sempre con noi nel nostro quotidiano... non ci toglie "i tuoni", ma è lì con me. Anche visitando la mostra "La Santa Casa a Loreto" ho "ricevuto il dono" di capire che, come ci diceva Nicolino, lì in quella casa è nato il cristianesimo, lì Maria ha ricevuto l'Annuncio. Tornerò a Loreto con un'altra coscienza... Potrei continuare su molti altri momenti, testimonianze... Magari di persona... GRAZIE ANCORA GRAZIE!

Marco